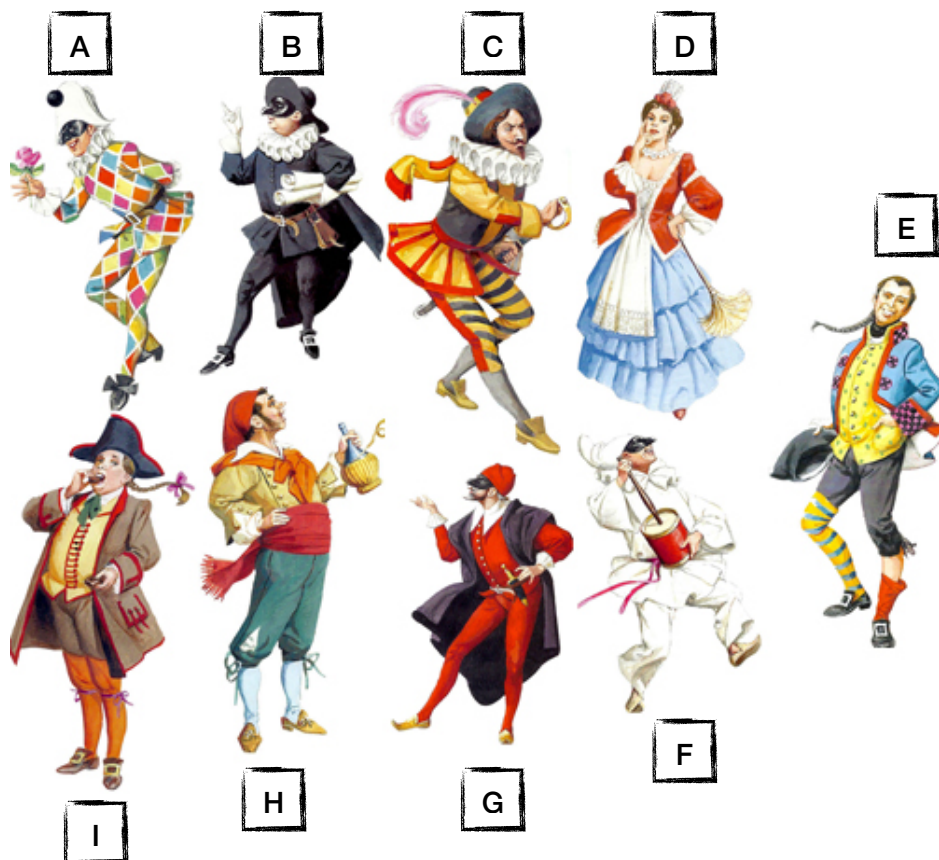


Le maschere regionali della commedia italiana

Quante ne conosci? Abbina la descrizione del personaggio al disegno.



A

Arlecchino

È la maschera bergamasca, furbo, bugiardo e simpaticissimo. Indossa un vestito formato da triangoli di stoffa colorati cuciti insieme. Sempre protagonista di comicissime avventure.

G

Pantalone

È il vecchio veneziano ricco e saggio, prudente e avaro delle commedie di Carlo Goldoni famoso nel XVI secolo. Si innamora spesso delle donne molto più giovani di lui ma i suoi tentativi nel conquistarle finiscono sempre male.

D

Colombina

La maschera veneta, carina, vivace, furba e chiacchierona; recita la parte della serva che dice bugie a fin di bene o per aiutare la sua padrona. Ogni volta si innamora di Arlecchino o Pulcinella e alla fine della commedia finisce sempre per sposarsi.

F

Pulcinella

È la maschera napoletana nata verso la fine del XVI secolo. Pigro, chiacchierone ed estroverso. Pulcinella rappresenta il tipo del servo simpatico, opportunista e sempre affamato. Il suo costume bianco, composto da un camiciolo, un paio di pantaloni larghi e un cappello.



Dottor Balanzone

È una delle principali maschere della commedia dell'arte, recita la parte di un avvocato grasso, noioso e ignorante. Con la sua parlata un misto di dialetto bolognese e latino maccheronico, prende in giro i sapienti dell'università di Bologna. Il suo nome deriva forse dalla "baldanza" - bilancia della giustizia oppure da "balla" - bugia.



Gianduia

La maschera piemontese del '700 che non ha attinenza con la commedia dell'arte. Il nome deriva dall'espressione piemontese "Gioan d'la douja", che vuol dire Giovanni del boccale. È un galantuomo distratto a cui piace il vino e l'allegria.

Indossa un abito di panno color marrone, bordato di rosso, con un panciotto giallo e le calze rosse; ha la parrucca con il codino e sul capo un tricorno.



Stenderello

La maschera fiorentina, un personaggio chiacchierone, impulsivo e pauroso, ma anche furbo a modo suo e pronto alla battuta. È malandato, disordinato, senza mai un soldo in tasca.

Sa essere tuttavia arguto, saggio e ottimista e riesce sempre a cavarsela.

Indossa una giacca blu con risvolti a scacchi rossi e neri, i pantaloni corti e stretti al ginocchio, il panciotto a pallini, una calza di un colore, l'altra di un altro. Ha un cappello a barchetta e una parrucca con il codino.



Meneghino

È la maschera milanese che impersona un servitore rozzo ma di buon senso, che non fugge quando deve schierarsi al fianco dei suoi simili. Generoso e sbrigativo, è abile nel deridere i difetti degli aristocratici. È inconfondibile con il suo cappello a tre punte e la parrucca con codino, indossa una lunga giacca di velluto, calzoncini corti e calze a righe.



Rugantino

La maschera romana, il suo nome deriva da "ruganza", all'arroganza e all'abitudine di "rugà", di agire e parlare con noncuranza. È un provocatore insolente, pigro e anche un po' vile.

Indossa pantaloni consunti al ginocchio, fascia intorno alla vita, camicia con casacca e fazzoletto intorno al collo.